



Una stretta di mano tra i capi delle delegazioni che a Trung-Gia, in Indocina, concordano le modalità per l'applicazione pratica delle decisioni prese a Ginevra: a sinistra il colonnello Lennuieux, capo dei franco-vietnamiti, a destra il generale Van Tien Dung, che rappresenta le forze dei vietminiti.

# CESSATO IL FUOCO in Indocina

*Il tentativo di staccare la Francia dagli Alleati Occidentali non è riuscito: ma con la concessione dell'armistizio i Governi comunisti sono riusciti a garantirsi un'arma di minaccia e di ricatto.*

di AUGUSTO GUERRIERO

Fra un turbine di incontri, di riunioni e di discussioni a due, a tre, a quattro, a nove, e attraverso alterne vicende di ottimismo e di pessimismo, di speranze e di delusioni il Presidente del Consiglio francese Mendès-France è riuscito a condurre in porto un accordo di cessazione del fuoco nella Indocina.

Qualche trattatista di Diritto internazionale fa distinzione fra le convenzioni dette armistizi, con le quali le ostilità vengono sospese in modo generale e spesso per un tempo indefinito, e le tregue o le sospensioni d'armi, che hanno una efficacia localmente ristretta o valgono solo per un tempo brevissimo (per esempio Ballardore Paglieri). Ma gli articoli 36 e 37 della Convenzione dell'Aja sulla guerra

terrestre non fanno distinzioni e chiamano armistizi tutte le convenzioni che sospendono le operazioni di guerra: sia che le sospendano per un periodo determinato di tempo, sia che le sospendano per un tempo indefinito, sia che le sospendano interamente, sia che le sospendano solo fra alcune frazioni degli eserciti belligeranti o entro un determinato raggio.

Mendès, dunque, è riuscito a strappare un armistizio. La frase è molto impropria, giacché i negoziatori comunisti non si fanno strappare niente, né da prodigi di eloquenza, né da lagrime, né da considerazioni umanitarie. Potrebbero farsi strappare qualche cosa solo da minacce. Ma il mondo occidentale ora non è in grado di fare minacce.

Dirò, dunque, più esattamente: i Governi comunisti hanno concesso un armistizio a Mendès perché hanno ritenuto che corrispondesse ai loro interessi concederlo.

E perché hanno ritenuto che corrispondesse ai loro interessi? Questa è una storia lunga e complicata e io cercherò di chiarirla come meglio mi sia possibile.

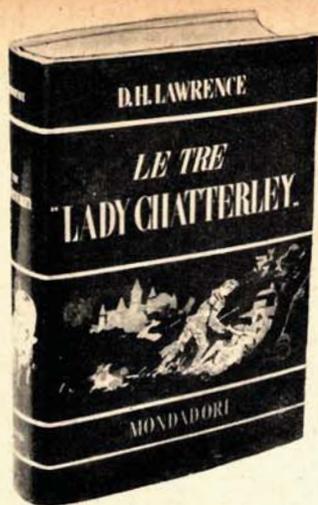
Mendès-France, quando fece la famosa promessa di far finire le ostilità entro il 20 luglio, si mise, in certo modo, nelle mani dei comunisti. Perché, in realtà, non dipendeva da lui mantenere quella promessa, ma dipendeva dai comunisti fargliela mantenere. Commentò allora Raymond Aron nel *Figaro*:

«Accade ora che Molotov e Ciu En-lai diventino arbi-

(Il testo segue a pagina 66)



La linea di demarcazione concordata a Ginevra corre tra il 18° e il 16° parallelo. La zona in rosso è quella assegnata ai comunisti; il Laos e il Cambogia verranno invece neutralizzati.



volume  
unico

Per la prima volta  
al mondo

## LE TRE VERSIONI DELLA LADY CHATTERLEY

di D. H. LAWRENCE

*L'amante di Lady Chatterley* nella sua definitiva stesura uscì la prima volta a Firenze nel 1928 a spese dell'autore. Il romanzo fu preceduto da due versioni, assai diverse nel tono e nel contenuto (il guardiacaccia, ad esempio, si chiamava Parkin e non era il raffinato uomo che si conosce attraverso l'ultima versione); la prima - inedita in italiano - uscì a New York nel '44; la seconda è inedita anche in inglese. Questo volume raccoglie dunque per la prima volta al mondo le tre edizioni, e inoltre lo scritto polemico "A proposito di Lady Chatterley", tradotti da Carlo Izzo e Giulio Monteleone. Precede un'ampia nota di Piero Nardi, curatore dell'opera omnia lawrenciana, ove, accanto alla storia delle tre versioni originali, è narrata anche la cronaca non certo facile di questo volume italiano: le tre versioni sono state sapientemente confrontate e calibrate sì che il lettore possa rendersi conto esatto del travaglio stilistico e artistico di Lawrence.

### CLASSICI CONTEMPORANEI STRANIERI

*tutte le opere di Lawrence*

#### VITA DI D. H. LAWRENCE

È la prima biografia completa dello scrittore inglese, condotta da Piero Nardi su documenti originali.

Volume rilegato in tela su carta India - pag. 900 - L. 2600

#### ROMANZI BREVI e frammenti di romanzi

Contiene: *Amore tra i mucchi di fieno* - *Mister Noon* - *La volpe* - *Il fantoccio scozzese* - *La coccinella* - *Il puro-sangue* - *La principessa* - *Il pesce volante* - *La vergine e lo zingaro* - *L'uomo che amava le isole* - *L'uomo che era morto*.

Volume rilegato in tela su carta India - pag. 832 - L. 2500

#### RACCONTI

Contiene tutti i racconti di Lawrence, nelle traduzioni di Aldo Camerino, Milli Dandolo, Carlo Izzo, Maria Massa, Puccio Russo e Elio Vittorini.

Volume rilegato su carta India - pagine 1096 - Lire 4000

#### LE TRE "LADY CHATTERLEY"

Volume rilegato su carta India - pagine 1098 - Lire 5000

A RATE è possibile acquistare l'intero gruppo delle opere di Lawrence. I volumi sinora usciti costano L. 14.100. Con rate mensili di L. 1000 già al versamento della prima rata potrete ricevere tutti e quattro i volumi. Per informazioni e dettagli scrivere a Mondadori, Via Bianca di Savoia 20, Milano, anche su semplice biglietto da visita contrassegnando la richiesta con la sigla CSL.

In vendita nelle migliori librerie

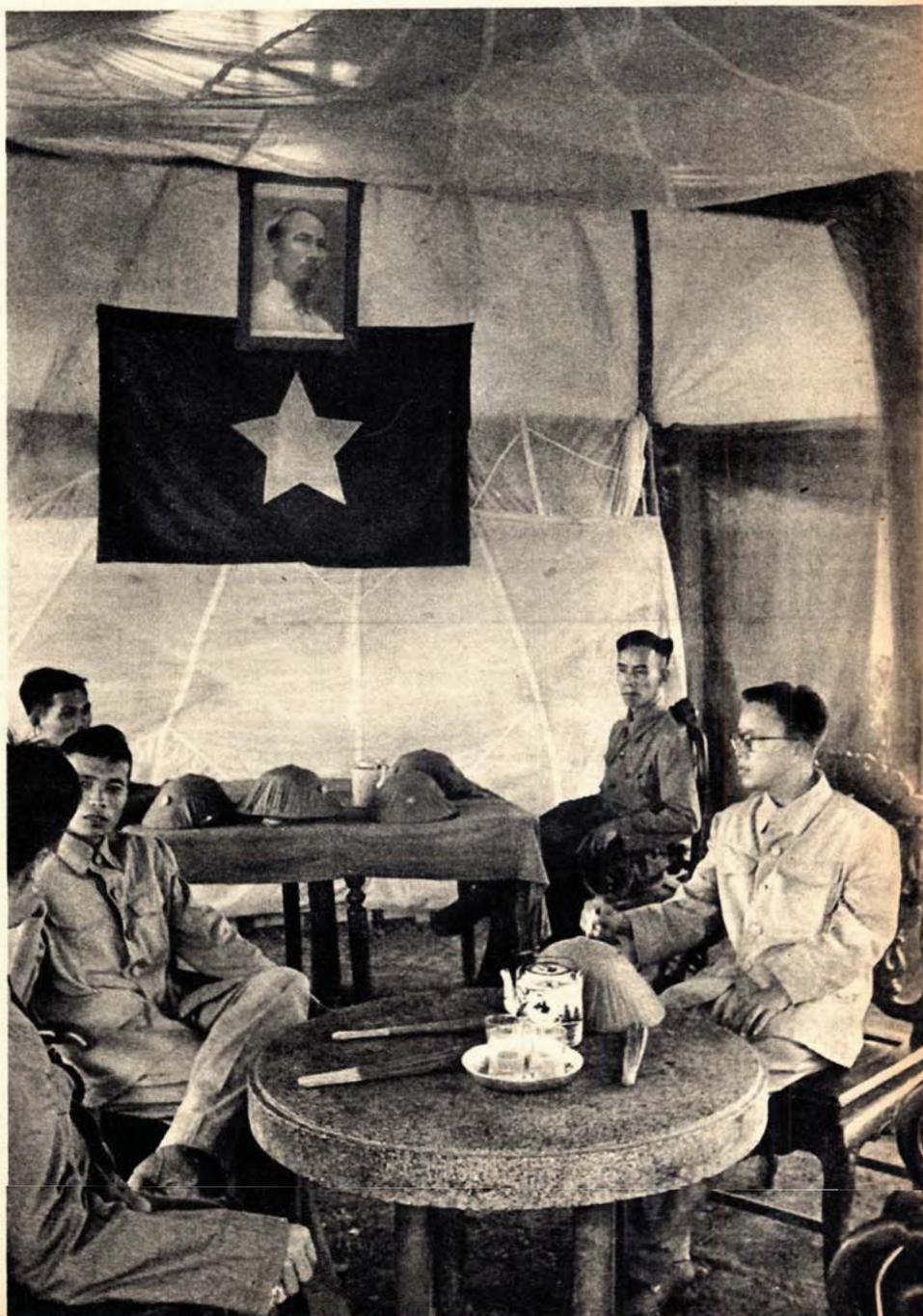
**MONDADORI EDITORE**

CESSATO IL FUOCO IN INDUCINA



Mentre stavano per concludersi le trattative d'armistizio, nella zona del delta del Fiume Rosso la battaglia continuava accanita. A destra: Una desolata immagine del villaggio di Phuly, abbandonato dalla popolazione e incendiato: l'ultima pattuglia franco-vietnamita sta per ritirarsi. Qui sopra: Il colonnello Vanuxem, che ha diretto l'evacuazione, col suo Stato Maggiore.



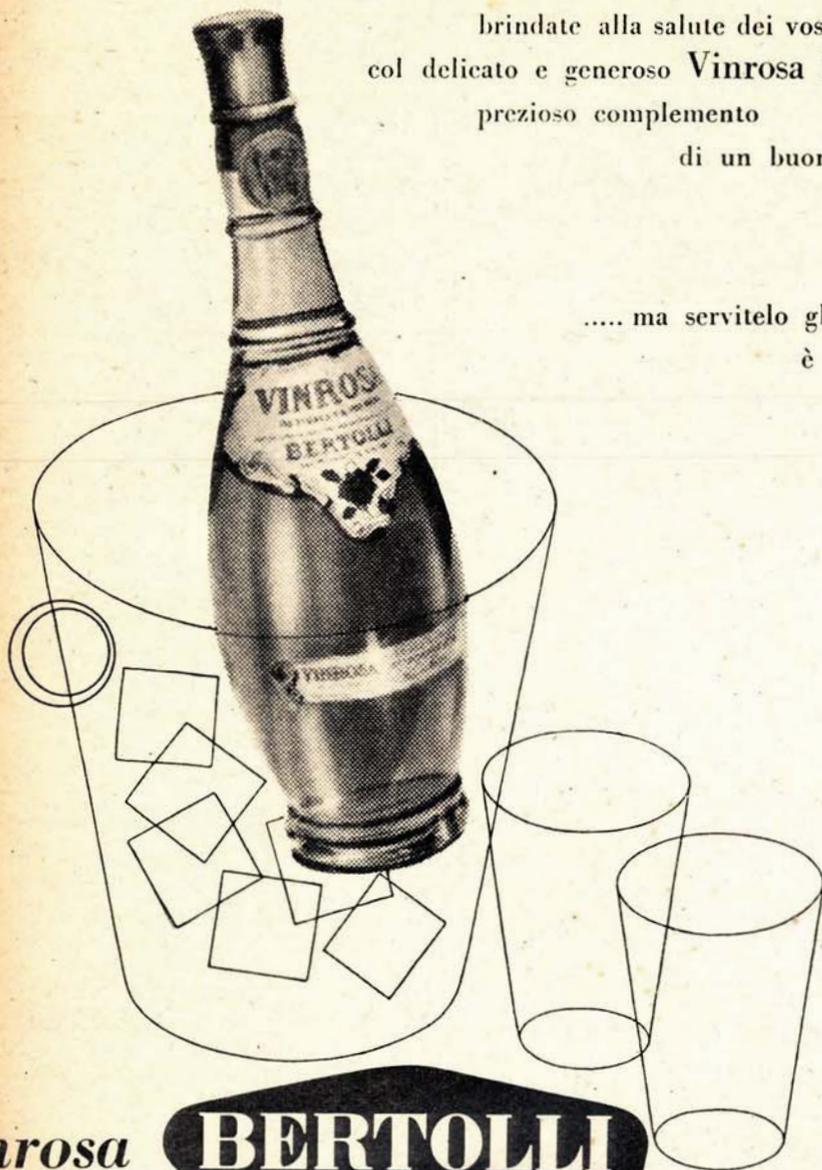


Anche i civili hanno seguito le truppe francesi nella ritirata verso il mare: nella foto qui sopra, una donna vietnamita coi suoi due bambini fugge da un villaggio che sta per essere occupato dai comunisti. Non ha potuto portar nulla con sé. A sinistra: Il generale Van Tien Dung giunge alla baracca dove si svolgono le trattative; come gli altri ufficiali comunisti, non porta gradi sulla divisa di tela. A destra: I delegati vietminiti riposano, durante una pausa della conferenza, sotto una tenda fatta con teli di paracadute. Su una parete il ritratto di Ho Ci-Minh e la bandiera dei « ribelli ».

# festa in tavola con vinrosa Bertolli

brindate alla salute dei vostri ospiti  
col delicato e generoso Vinrosa Bertolli  
prezioso complemento  
di un buon pranzo.

..... ma servitelo ghiacciato,  
è delizioso!



**BERTOLLI**  
*Lucca*

Stabilimenti enologici e cantine a Castellina in Chianti.

## Un nuovo splendore nei vostri capelli

Le Brillantine Colgate, profumate con un "bouquet" d'eccezione, ravvivano i vostri capelli con riflessi luminosi e, senza ungerli, li rendono morbidi e docili alla pettinatura.



L. 100

L. 150

LIQUIDA, ADATTA ANCHE PER SPRUZZATORI. CRISTALLIZZATA, AD ALTA VISCOSITÀ.

brillantine

**COLGATE**

chiome lucenti, morbide, ordinate



b.16

tri della politica francese. Essi sono padroni di provocare o evitare una crisi ministeriale». Proprio per mantenere o prolungare questa situazione, ora hanno concesso l'armistizio. Se avessero fatto la pace, la Francia avrebbe ripreso la sua libertà d'azione, ed essi non avrebbero potuto influire in modo efficace e sicuro sulla sua politica. Se avessero fatto fallire del tutto le trattative, sarebbe stata la guerra su scala maggiore che in passato: ma la Francia avrebbe egualmente ripreso la sua libertà d'azione. Così nell'un caso, come nell'altro, la Francia avrebbe potuto fare la C.E.D., ed essi non avrebbero potuto impedirglielo - o, per dir meglio, non avrebbero avuto la possibilità di premere sul Governo francese per dissuaderlo dal farla.

Posto, dunque, che sia giusta la tesi che ho più volte sostenuta qui e altrove - e cioè che il vero obiettivo della grande manovra diplomatica e militare dei comunisti sia in Europa, e non nell'Asia sud-orientale, e consista nel far saltare il sistema difensivo occidentale, e non nel fissare la linea di spartizione nel Vietnam a un parallelo più giù o più su, essi dovevano tentare a Ginevra di costringere la Francia a staccarsi dall'America, e, se la Francia avesse obbedito, concederle la pace. Ma, se la Francia non avesse obbedito, non dovevano concederle la pace, né dovevano rompere del tutto, perché così l'una soluzione, come l'altra, così la pace, come la guerra le avrebbero ridato la sua libertà di movimento: dovevano, invece, concederle l'armistizio, perché così avrebbero continuato a tenerla sotto il fuoco di una costante minaccia e avrebbero potuto influire potentemente sulla sua politica.

### Drammatico colloquio

Così hanno fatto. E per capire la gravità della minaccia che faranno pesare sulla Francia si deve pensare che cosa accadrebbe se domani essa ratificasse la C.E.D. Secondo tutte le probabilità, i comunisti denuncerebbero l'armistizio e riprenderebbero le ostilità in Indocina; oppure, senza denunciare niente, farebbero ancora una volta venire avanti, per via di infiltrazioni, guerriglieri indocinesi, evitando così di dar motivo all'America di intervenire.

Che l'obiettivo della manovra comunista fosse quello di costringere la Francia a staccarsi dai suoi alleati, e soprattutto dall'America, fu confermato dal profondo mutamento che intervenne nella condotta di Molotov in seguito all'incontro di Mendès con Foster Dulles a Parigi. I corrispondenti dei giornali italiani da Ginevra ci hanno fatto descrizioni ricche, come si suol dire, di «colore» del drammatico colloquio, che ebbe luogo fra Mendès e Molotov la notte fra venerdì e

sabato sulla terrazza della villa Joli Port. Per quattro ore, Mendès cercò di persuadere il suo interlocutore ad accettare proposte di transazione sull'una o sull'altra questione. Ma tutte le risorse del suo talento furono vane. Con fredda ostinazione, Molotov respinse tutte le sue proposte. Alla fine, Mendès tacque, scosso e affranto.

Come mai e perché Molotov si era trasformato dal sorridente negoziatore, che era stato fino a quarantotto ore prima, in un «muro di pietra»? Rispondeva il mio amico Aponte in una corrispondenza da Parigi: «Gli è che a Ginevra l'attenzione è stata portata più che sui colloqui a tre di Parigi, nei quali si parlò soltanto dell'Indocina, sul colloquio a due, che Mendès-France ebbe con Foster Dulles in casa dell'Ambasciatore americano, e che, a quanto sembra, fu dedicato specialmente ai problemi europei e alla questione della ratifica del trattato della Comunità Europea di Difesa da parte del Parlamento francese. Da questo a concludere che Dulles abbia mutato atteggiamento nei riguardi di Mendès in seguito alle assicurazioni, che ebbe da lui in quel colloquio, il passo è breve».

### Vana speranza

Così è confermata l'interpretazione, che io ho più volte proposta, della politica comunista nei riguardi della Francia. Fin dall'anno scorso, scrissi che la Russia faceva leva sull'Indocina per costringere la Francia a un *renversement des alliances* e in gennaio scrissi: «La Francia è stanca e sanguinante per la guerra in Indocina. Ora spera di ritrovare la pace mediante la conferenza, Vana speranza. Essa non avrà pace in Indocina finché non abbandonerà gli alleati, che ha in Europa». E, pochi giorni fa, il *Figaro* diceva: «L'obiettivo del Partito comunista, rovesciando i suoi voti sul nome di Mendès-France, non era quello di sostenere l'uomo che prometteva di far cessare il fuoco in Indocina, bensì quello di favorire l'avvento d'un Capo di Governo, da cui sperava di essere aiutato nell'impresa di dividere l'Europa dagli Stati Uniti. La fine della guerra in Asia è l'ultima delle preoccupazioni dei comunisti. Ciò che essi vogliono è la dissoluzione del Patto Atlantico e che la Francia resti isolata».

Il tentativo di staccare la Francia dall'alleanza occidentale non è riuscito. Ma, con l'armistizio, continua. E, in ogni caso, la politica comunista è riuscita a paralizzarla. La Francia può non piegarsi, può rifiutarsi di sottostare al ricatto. Ma non è padrona della sua sorte, non è libera. Mendès usa ripetere spesso una sua frase favorita: «*Nous devons choisir*». Temo, ahimè!, che la Francia non abbia da scegliere.

Augusto Guerriero

## ITALIA DOMANDA

CARITÀ IN APPALTO di al. ga.	5
I SOLDATI IN GONNELLA	5
L'AQUILA DOMANDA di Angelo Semeraro, Raffaele Delogu, Emilio Tomassi, Francesco Di Cola, Nino Carloni, Bruno Bertiglia	6
LA STORIA METTE IN CRISI LE LEGGI DELL'ECONOMIA PURA di Giuseppe Palomba	8
I PARENTI DEL PAPA di Andrea Lazzarini	8
MILAN-ROMA, VITA NOTTURNA, MATCH PARI di Manlio Tamburello	9
BRUTALITÀ di Remo Cantoni	9
IL CRISTIANESIMO FELICE DEGLI INDIGENI SUDAMERICANI di Tullio Tentori	10
NELL'AZZURRO DEL CIELO LA PROVA DELLE MOLECOLE di Ginestra Amaldi	10
FERROVIE MODELLO di Ivo Angelini	11

## LA POLITICA E L'ECONOMIA

DEMOCRAZIA OPERANTE di Giovanni Spadolini	14
L'IMPREVEDIBILE TITO di A. G.	14

## IL MONDO DI OGGI

METTERÀ IL PEPE NEL MINISTRONE D. C. di Giorgio Vecchietti	15
«DON CALO» CAPO DELLA MAFIA E PIANTATORE DI LENTICCHIE di Crescenzo Guarino	17
CHIESTO A TOKYO: CHE VE NE SEMBRA DELL'AMERICA? di Alfredo Panicucci	30
UN MAZZO DI MARGHERITE PER LILIANA DI RETHY	34
VIVE NEL CASTELLO DEI RE IL MILIARDARIO INVISIBILE di Gianni Baldi	44
ISTANTANEE di Garretto	53
CESSATO IL FUOCO IN INDOCINA di Augusto Guerriero	63
PERCHÉ SI È UCCISO L'UOMO DALLE TRE FIDANZATE? di Roberto De Monticelli	70

## IL MONDO DI IERI

«CONDANNATELI A MORTE» CHIESERO GLI AVVOCATI DIFENSORI	23
--------------------------------------------------------	----

## MEMORIA DELL'EPOCA

IL CASO OPPENHEIMER di Ricciardetto	54
NON BASTANO I CARABINIERI di Manlio Lupinacci	55

## IL CINEMA

SPESSO I REGISTI SPOSANO LE ATTRICI di Dino Meccoli	38
-----------------------------------------------------	----

## LO SPORT

L'OPERAZIONE «MERCEDES» di Piero Farné	50
----------------------------------------	----

## LE ARTI

SURREALISMO, VACANZA PROIBITA di Raffaele Carrieri	56
----------------------------------------------------	----

## LE LETTERE

PIU' CHE CINQUANTENNE IL GIOVANE POETA di Guido Piovene	67
---------------------------------------------------------	----

## LA SCIENZA E LA TECNICA

L'ATOMO IN FAMIGLIA di G. B.	20
VIVI NEL GHIACCIO PER 29 GIORNI	60

## VARIETÀ

FOLLIA DEL CAN-CAN di D. F.	46
-----------------------------	----

DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes	11
----------------------------------------	----

## QUESTA NOSTRA EPOCA

I MIGLIORI DELLA STAGIONE di D. M.	74
ALIBI FUORI PORTA di Barbara Candi	75
LENTE DA SOLE di R. D. M.	76
RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA	77
LIRICA SOTTO L'OMBRELLO di Giulio Confalonieri	78
LETTERE DI ARTURO MARTINI di R. C.	79
IL CERVELLO SI STANCA A 40 ANNI di Adriano Buzzati Traverso	80
LA PROFESSIONE DI TESTIMONE di Arturo Orvieto	81
MARCO POLO del postino	82
GIOCHI	82

EDITORE E DIRETTORE  
ARNOLDO MONDADORI

CONDIRETTORE RESPONSABILE  
RENZO SEGALA

*Nel prossimo numero:*

## LA BATTAGLIA DEL K. 2

*L'ardimentosa impresa italiana nelle ultime fotografie a colori giunte dal più alto campo base stabilito dalla spedizione.*



### LA COPERTINA

Gina Lollobrigida e il medico Mirko Skofic si sono sposati al Terminillo, in costume da sci, il 15 gennaio 1949. L'attrice era alle sue prime armi, il successo era ancora un sogno. Più di 5 anni sono passati da allora, Gina è diventata attrice di fama mondiale e il recente «nastro d'argento» ha premiato il suo continuo impegno per migliorare. In tale impegno, preziosa si è rivelata la collaborazione di Mirko. Gina, infatti, ha dichiarato che l'averlo incontrato è stata la più grande fortuna della sua vita. In questi giorni, a Castel San Pietro, essa ha cominciato il film *Pane, amore e gelosia* continuazione di quel fortunato *Pane, amore e fantasia* che, per l'appunto, le ha fatto meritare il nastro d'argento. Sotto la direzione di Luigi Comencini rivedremo con lei il «Maresciallo» Vittorio De Sica e il timido «carabiniere» Roberto Riso. Sulle balze dirute di Castel San Pietro i piedi nudi della «bersagliera» hanno già ripreso a sanguinare.